

Didattica e acquisizione del cinese in Italia

Call for papers

La presenza della lingua cinese nel sistema scolastico e universitario italiano è in costante crescita. Se nell'ambito dell'istruzione superiore si tratta di una realtà affermata ormai da anni, il dato più significativo è sicuramente quello che riguarda la scuola secondaria di secondo grado: in seguito all'attivazione della Legge di Riforma n. 53 del 2003, oggi il cinese è presente nell'offerta formativa di più di 200 istituti scolastici di diversi indirizzi, dai licei linguistici agli istituti tecnici (Langé, 2018).

Se questi dati restituiscono un quadro incoraggiante circa l'interesse degli studenti italiani verso l'apprendimento di questa lingua, d'altra parte la diffusione del cinese come lingua straniera rappresenta una sfida sia per i docenti che per i ricercatori nell'ambito della didattica di questa lingua. Anche l'apprendimento del cinese al di fuori del contesto universitario ha fatto emergere una notevole variabilità tra coloro che si affacciano allo studio di questa lingua, variabilità che coinvolge fattori quali età, provenienza, grado di istruzione, condizioni di partenza, bisogni e obiettivi: tutto questo richiede di ripensare *ex novo* le strategie didattiche adottate fino ad oggi (Masini, 2018: 15).

Partendo da tali premesse, il presente progetto editoriale ha lo scopo di raccogliere contributi scientifici originali che mettano in luce le specificità della didattica e dell'acquisizione della lingua cinese in Italia, specificità legate sia al tipo di apprendenti, sia al contesto economico, sociale, politico e normativo. Si accettano contributi basati su diverse metodologie di ricerca (quantitativa, qualitativa, *corpus-based* ecc.) e che includano i seguenti temi:

- Didattica e acquisizione della fonologia;
- Didattica e acquisizione della scrittura;
- Didattica e acquisizione del lessico;
- Didattica e acquisizione della sintassi;
- Sviluppo delle abilità linguistiche (produzione e ricezione scritta e orale);
- Sviluppo di competenze pragmatiche, comunicative, interazionali e discorsive;
- Comprensione e produzione di sequenze formulaiche, routine interazionali ed espressioni idiomatiche;
- Motivazione e strategie di apprendimento;
- Didattica del cinese per scopi specifici;
- Confronto tra approcci, strategie e tecniche (approccio comunicativo, istruzione implicita-esplicita, TBLT, CLIL ecc.);
- Contesti comunicativi (interazione tra pari, interazioni tra nativi e non nativi, CMC ecc.).

L'abstract della proposta dovrà includere domande di ricerca, metodologia adottata e risultati raggiunti. L'abstract dovrà essere inviato in italiano e in inglese o cinese. Non si prenderanno in considerazione lavori puramente descrittivi o compilativi.

Info e scadenze

Il volume sarà in lingua italiana e sarà sottoposto a revisione cieca. Il comitato scientifico che si occuperà della revisione delle proposte e dei contributi sarà composto di esperti internazionali. Le scadenze previste sono le seguenti:

- 15/12/2020: invio degli abstract (APA style, 300 parole circa, riferimenti bibliografici inclusi);
- 15/1/2021: notifica di approvazione degli abstract;
- 15/3/2021: invio dei contributi (formato e lunghezza da definire con l'editore).

Dopo l'approvazione degli abstract, si procederà con la proposta formale all'editore (Roma TrE-Press). La pubblicazione è orientativamente prevista per ottobre 2021.

Le proposte ed eventuali richieste di chiarimenti dovranno essere inviate via e-mail ai curatori del volume:

- Sergio Conti: sconti@unior.it
- Chiara Romagnoli: chiara.romagnoli@uniroma3.it

Riferimenti bibliografici

Langé, G. (2018). L'insegnamento di lingua e cultura cinese nelle scuole italiane. In. A. Brezzi & T. Lioi (a cura di), *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado. Esperienze e prospettive* (pp. 21-34). Roma: Sapienza Università Editrice.

Masini, F. (2018). Prospettive della didattica del cinese nella scuola italiana. In. A. Brezzi & T. Lioi (a cura di), *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado. Esperienze e prospettive* (pp. 13-20). Roma: Sapienza Università Editrice.